

NOTIZIE UTILI 16 GIUGNO 2025

CHI SI ASSENTA PER MALATTIA DEVE AVVISARE SUBITO IL DATORE DI LAVORO

Quando si sta male e non si può andare al lavoro, segnalare tempestivamente l'assenza è un obbligo. Farlo in ritardo, anche solo di un giorno, può costare caro: in alcuni casi, infatti, può scattare il licenziamento. A ribadirlo è stata una recente ordinanza della Cassazione (n. 13747/2025), che ha confermato quanto sia fondamentale agire con tempestività.

AUTOTUTELA PRESENTATA ALL'UFFICIO SBAGLIATO

Nell'ipotesi in cui il contribuente presenti, per errore, la richiesta a una struttura non competente, quest'ultima dovrà trasmettere tempestivamente detta richiesta all'ufficio competente, informandone contestualmente il contribuente all'indirizzo indicato nella richiesta stessa o, in assenza, a quello risultante come domicilio fiscale in anagrafe tributaria ([circolare n. 21/2024](#)). L'istanza, anche se presentata ad un ufficio incompetente, deve comunque considerarsi idonea ad impedire la decadenza del termine annuale previsto dal comma 2 dell'[articolo 10-quater](#) dello Statuto dei diritti del contribuente. (Fonte: Fisco Oggi, 6 Giugno 2025).

RESPONSABILITÀ DEL GENITORE PER GUIDA SENZA PATENTE DEL FIGLIO MINORENNE

La Seconda Sezione Civile della Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 14000/2025, del 26 maggio ([clicca qui per consultare il testo integrale della decisione](#)), affronta il delicato tema della responsabilità del genitore per "culpa in vigilando" in relazione a una violazione del Codice della Strada compiuta dal figlio minorenni, sprovvisto di patente. La Corte ribadisce che la presunzione di "culpa in vigilando" può essere superata solo mediante una prova concreta e strutturata, non con generiche dichiarazioni di dissenso.

NASPI, ARRIVA LA STRETTA CONTRO DIMISSIONI E RIOCCUPAZIONI

Dal 1° gennaio 2025 non è più possibile ottenere la Naspi in caso di dimissioni da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato se il lavoratore è stato riassunto per un periodo inferiore a tre mesi. A meno che tra i due rapporti di lavoro non siano trascorsi almeno 12 mesi. Lo rende noto, tra l'altro, l'Inps nella Circolare n. 98/2025 in cui spiega la novella introdotta dalla legge di bilancio 2025 per frenare gli abusi del sussidio.

IMU: LE ALIQUOTE 2025 ENTRANO IN GIOCO PER IL SALDO

Debutta da quest'anno l'obbligo di compilare il prospetto ministeriale delle aliquote Imu, all'interno del quale collocare le delibere comunali di adozione delle misure dell'imposta locale. Questo ha un duplice effetto. Per un verso, se il comune delibera una tipologia di aliquota non contemplata nel prospetto, la stessa non potrà trovare applicazione. Inoltre, nel caso in cui l'ente locale dovesse dimenticarsi di inviare il prospetto alle Finanze entro la scadenza perentoria del 14 ottobre 2025, risulteranno applicabili non le aliquote dell'anno precedente ma le misure base di legge dell'imposta. Appuntamento a dicembre. Ne deriva che i contribuenti avranno tutto l'interesse a pagare l'acconto entro il 16 giugno sulla base delle aliquote dell'anno precedente, in attesa di verificare, in sede di saldo in scadenza il 16 dicembre, l'effettiva validità delle delibere adottate...

IN CIRCOLAZIONE FALSI PARERI DELL'AGENZIA SU ISTANZE DI INTERPELLO MAI PRESENTATE

Sono in circolazione falsi pareri a firma dell'Agenzia delle Entrate relativi a istanze di interpello mai presentate che riguardano il tema dell'accollo di debiti tributari altrui estinti mediante compensazione con crediti d'imposta riconducibili ad altri soggetti. A tutela del legittimo affidamento, poiché non tutte le risposte fornite dall'Agenzia sono soggette a pubblicazione (provvedimento n. 185630 del 7 agosto 2018), le Entrate invitano i contribuenti a prestare particolare attenzione ai pareri relativi a istanze di interpello non pubblicati sul sito istituzionale e, nei casi in cui si nutrano dubbi sulla loro autenticità, a chiedere conferma agli Uffici consulenza delle Direzioni regionali o Centrali che li avrebbero emessi. Comunicato stampa del 23 maggio 2025.

SPESE DETRAIBILI: CONTROLLI DELL'AGENZIA DOPO MODIFICA PRECOMPILATA

Se il 730 precompilato viene presentato direttamente tramite il sito *web* dell'Agenzia delle entrate oppure al sostituto d'imposta senza effettuare modifiche, non saranno effettuati i controlli documentali sugli oneri detraibili e deducibili che sono stati comunicati all'Agenzia delle entrate. Se vengono apportate modifiche che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta, non saranno effettuati i controlli documentali sugli oneri, comunicati all'Agenzia delle entrate, che non sono stati modificati, mentre sugli oneri comunicati che risultano modificati, rispetto alla dichiarazione precompilata, saranno effettuati i controlli documentali relativamente ai soli documenti che hanno determinato la modifica. I controlli documentali possono riguardare, invece, i dati comunicati dai sostituti d'imposta mediante la Certificazione Unica. La dichiarazione precompilata si considera accettata anche se il contribuente effettua delle modifiche che non incidono sul calcolo del reddito complessivo o dell'imposta (cfr. "[Istruzioni 730/2025](#)"). (Fonte: Fisco Oggi, 09/06/2025).

NUOVE PARTITE IVA DI PERSONE FISICHE E REGIME FORFETTARIO

Per il fisco italiano è un piccolo record: nei primi tre mesi dell'anno il 74% delle persone fisiche che hanno aperto una partita Iva ha scelto il regime forfettario. Tassa piatta al 15% (o 5% per le nuove attività), niente Iva e costi forfettizzati: con questi ingredienti, [il successo della flat tax non è una sorpresa](#).

A cura di *Antonino Sergi*